



**COMUNE DI SANTA CROCE CAMERINA**  
**(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)**

**REGOLAMENTO**  
**PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE CONSILIARI**

*TESTO COORDINATO*

*Pubblicata su Albo Pretorio on line dal 31 agosto 2017 al 15 settembre 2017*

*Approvato con delibera di C. C. n. 42/1998. Pubblicata su Albo Pretorio dal 13/10/98 al 27/10/98*

*Modificato con delibera di C. C. n. 53/2011*

*Modificato con delibera di C. C. n. 70/2017.*

## ARTICOLO 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento disciplina la procedura da osservarsi nelle discussioni e deliberazioni del Consiglio Comunale, per assicurare un ordinato e regolare svolgimento delle adunanze ed il pieno esercizio, da parte dei singoli Consiglieri, delle proprie attribuzioni durante le sedute, fermo restando che lo status, i diritti, i doveri e quant'altro inerente alla carica di Consigliere comunale sono stabiliti per legge e/o per Statuto.

## ARTICOLO 2 - SESSIONI, CONVOCAZIONI, SEDUTE E DELIBERAZIONI

Per quanto afferente l'oggetto del presente articolo, valgono le specifiche norme di cui al vigente Statuto, alla L.R.7/92 e successive modifiche ed all' OREL.

Il provvedimento di convocazione del C.C. con l'o. d. g. viene affisso all'Albo Pretorio.

Per la validità delle sedute valgono le disposizioni di cui all'Art.30 del L.R.9/86 e successive modifiche.

Qualora il Presidente lo ritenga necessario ed opportuno, in riferimento a determinati argomenti in discussione, anche su invito dei singoli consiglieri comunali o amministratori, lo stesso potrà consentire o promuovere la partecipazione alla seduta consiliare di persone estranee al Consiglio con facoltà di intervento e tanto al fine di aggiungere ulteriori elementi conoscitivi relativi alla materia in discussione, utili al Consiglio per un migliore espletamento del proprio mandato. Il Presidente è tenuto a promuovere tale partecipazione qualora lo richiede la conferenza dei capi gruppo nella sua totalità. Le previsioni di cui sopra hanno carattere di eccezionalità.

Di quanto sopra dovrà essere fatta menzione nel verbale di deliberazione.

Sono tenuti ad assicurare la presenza in seduta i funzionari comunali interessati alla espressione di pareri preventivi sulle proposte di deliberazioni in discussione.

## ARTICOLO 3 - DEPOSITO E CONSULTAZIONE DI ATTI

Gli atti ed i documenti relativi ad ogni argomento iscritto all'o.d.g. sono depositati presso la Segreteria Comunale nei termini di cui al p. 5 dell'art. 1, comma 1, lett.e) della L.R. n.48/91.

## ARTICOLO 4 - GRUPPI CONSILIARI

I Consiglieri eletti nella medesima lista formano di norma un gruppo consiliare.

I singoli gruppi all'inizio della prima riunione del Consiglio neo-eletto, hanno facoltà di comunicare il nominativo del capo gruppo al Presidente che ne disporrà la menzione a verbale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capi gruppo sono individuati nei consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

Eventuali variazioni della persona del capo gruppo dovranno essere comunicate al Presidente in seduta e menzionate nel relativo verbale.

Uno o più consiglieri nel corso della legislatura, possono costituire gruppo consiliare indipendente designando il relativo capo gruppo, dandone comunicazione al Consiglio in seduta con menzione nel relativo verbale.

Il capo gruppo rappresenta il gruppo nei rapporti con la Presidenza, con il Sindaco e l'Amministrazione e con gli altri gruppi.

Per l'espletamento delle loro funzioni, i gruppi consiliari possono disporre dei locali com.li in relazione alle disponibilità esistenti e possono avvalersi dell'assistenza del personale dell'Ente.

## ARTICOLO 5 - SEDUTE PUBBLICHE E SEGRETE

Le adunanze ordinarie e straordinarie saranno rese note al pubblico, oltre che nelle forme previste dalla legge, anche mediante l'esposizione della bandiera nazionale al balcone dell'aula consiliare.

Le sedute del Consiglio Comunale sono, di regola, pubbliche.

Le sedute del C.C. sono segrete quando si debbono trattare questioni concernenti persone e che comportino apprezzamenti su meriti, demeriti, capacità, comportamento pubblico e privato, moralità o che comunque comportino valutazioni sulle qualità della persona. Durante la seduta segreta possono restare in aula, oltre ai

Consiglieri, al Sindaco, agli Assessori, il Segretario Com.le e il Responsabile della Segreteria, vincolati al segreto d' ufficio.

#### ARTICOLO 6 - NOTIFICA AVVISI DI CONVOCAZIONE

L'avviso di convocazione deve essere notificato a ciascun consigliere presso il suo domicilio reale o eletto nel territorio comunale, sulla base di espressa dichiarazione resa al momento dell'insediamento nella carica. La notificazione può essere fatta, in assenza dell'interessato con le modalità di cui agli artt.139 e segg. del Codice di Procedura Civile.

La notificazione, può essere in ogni caso fatta a mani proprie del destinatario, ovunque lo stesso venga reperito, entro la circoscrizione territoriale del Comune, secondo quanto previsto dall'Art.138 del Codice di Procedura Civile.

#### ARTICOLO 7 - PARTECIPAZIONE DEL SEGRETARIO ALLE ADUNANZE

Il Segretario Comunale partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio Comunale curando la redazione dei relativi verbali che sottoscrive insieme al Presidente e al Consigliere anziano per preferenze individuali.

In caso di assenza o impedimento viene sostituito secondo le relative norme in vigore [o, per la sola verbalizzazione, dal Consigliere comunale più giovane fra i presenti].<sup>1</sup>

#### ARTICOLO 8 - PARTECIPAZIONE DEL SINDACO E DELLA G.M.

Il Sindaco o un Assessore da lui delegato, è tenuto a partecipare alle riunioni di Consiglio. Il Sindaco e i membri della Giunta possono intervenire alle medesime riunioni senza diritto di voto.

L'assenza del Sindaco o degli Assessori non pregiudica la validità dell'adunanza.

#### ARTICOLO 9 - PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

Le sedute del Consiglio Comunale, salvo le eccezioni di legge, sono presiedute dal Presidente.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, la presidenza spetta al Vice Presidente o, in mancanza o assenza, al Consigliere anziano per preferenze individuali, presente.

Le elezioni del Presidente e del Vice Presidente avvengono per come prescritto dalla legge.

#### ARTICOLO 10 - APERTURE DELL' ADUNANZA

L'adunanza del Consiglio viene dichiarata aperta dal Presidente, assistito dal Segretario Com.le o da chi legalmente lo sostituisce, all'ora indicata nell'avviso di convocazione.

Il Presidente, su richiesta anche di un solo consigliere, può disporre l'appello nominale al solo scopo di verbalizzare la presenza dei consiglieri in aula.

Il Consiglio delibera con la maggioranza dei consiglieri presenti, salvo maggioranze qualificate previste dalla legge [e/o dallo Statuto]<sup>2</sup> per determinati argomenti. Tale maggioranza deve essere verificata quando il Consiglio è chiamato a deliberare ed il prescritto numero legale viene accertato mediante l'appello nominale eseguito dal segretario dell'adunanza.

Nell'ipotesi di mancanza di detto numero legale, si procederà per come previsto dall'Art.30 della L.R. 9/86 e successive modifiche ed integrazioni.

#### ARTICOLO 11 - SCRUTATORI

All'atto della prima votazione della seduta, il Consiglio sceglie tre consiglieri incaricandoli delle funzioni di scrutatori per le votazioni.

---

<sup>1</sup> [ ] Cassato. Decisione CORECO centrale 5942/5669 del 12/8/1998

<sup>2</sup> [ ] Cassato. Decisione CORECO centrale 5942/5669 del 12/8/1998

La minoranza, se presente in aula, deve essere sempre rappresentata con un proprio consigliere fra gli scrutatori.

La regolarità delle votazioni è accertata dal Presidente, assistito dagli scrutatori.

Nelle votazioni per schede segrete previste dall'Art.184 dell'OREL, le schede contestate o annullate sono vidimate dal Presidente, da almeno uno scrutatore e dal Segretario e vengono conservate nel fascicolo del provvedimento al quale si riferiscono.

#### ARTICOLO 12 - COMUNICAZIONI - ORDINE DEI LAVORI

Concluse le formalità preliminari, il Presidente o il Sindaco effettuano al Consiglio eventuali comunicazioni su fatti e circostanze di particolare rilievo.

Sulle comunicazioni possono intervenire i consiglieri per una durata non superiore a cinque minuti ciascuno. In tale momento ogni consigliere può chiedere la parola per un massimo di cinque minuti per la celebrazione di eventi, commemorazioni di persone e per la manifestazione di sentimenti del Consiglio d'interesse locale o generale.

Inizia quindi la discussione delle proposte iscritte all'o.d.g., che vengono sottoposte a deliberazione nell'ordine stesso nel quale sono elencate nell'avviso di convocazione.

#### ARTICOLO 13 - ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI

Gli argomenti iscritti all'o.d.g. vengono trattati nell'ordine di cui all'avviso di convocazione.

Tuttavia, su proposta motivata dal Presidente o di un Consigliere, quando motivi di urgenza o di opportunità lo richiedono, l'ordine di trattazione può essere modificato dal Consiglio in qualunque momento mediante apposita votazione con esito positivo.

Sulla proposta di modifica possono intervenire i consiglieri per non più di cinque minuti ciascuno.

#### ARTICOLO 14 - DISCUSSIONE SU VARI ARGOMENTI

La discussione su ciascun argomento è aperta con la enunciazione da parte del Presidente dell'argomento e della relativa proposta di deliberazione e prosegue con gli eventuali interventi richiesti.

#### ARTICOLO 15 - ARGOMENTI ESTRANEI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio non può discutere né deliberare su argomenti che non figurino iscritti all'o.d.g. della seduta.

Il Presidente, i consiglieri, il Sindaco e gli Assessori possono fare, nel corso della seduta, comunicazioni estranee agli argomenti all'ordine del giorno, quando riguardano fatti di particolare importanza sopravvenuti o dei quali abbiano avuto notizia a seduta iniziata.

#### ARTICOLO 16 - POTERI DEL PRESIDENTE

Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne è l'oratore ufficiale, ne tutela la dignità e le funzioni, assicura il buon andamento dei lavori e modera la discussione degli affari che avviene secondo l'ordine prestabilito, fa osservare il presente regolamento, concede la facoltà di intervento, pone e/o precisa i termini delle questioni sulle quali si discute e si vota, stabilisce l'ordine delle votazioni, ne controlla e ne proclama il risultato.

Il Presidente è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine e per assicurare la regolarità delle discussioni e la legalità delle deliberazioni.

Rimangono in capo al Presidente i poteri demandatigli dall'Art. 185 dell'OREL, dalla L.R.7/92 e dalle altre norme regionali e statali in vigore.

#### ARTICOLO 17 - POLIZIA NELLA SALA DELLE ADUNANZE

Per il servizio di polizia nell'aula, il Presidente si avvale del Corpo di P.M. o di altra forza di P.S.

#### ARTICOLO 18 - TUMULTI IN AULA

Quando sorge un tumulto nella sala delle adunanze e risultano vani i richiami del Presidente, questi può sospendere la seduta fino al ristabilimento dell'ordine pubblico.

Qualora non fosse possibile ristabilire l'ordine pubblico il Presidente può sciogliere la seduta.

#### ARTICOLO 19 - COMPORTAMENTO DEL PUBBLICO

I poteri per il mantenimento dell'ordine pubblico nella parte della sala destinata al pubblico, spettano discrezionalmente al Presidente che li esercita avvalendosi, ove occorra, dell'opera dei Vigili Urbani o di altra forza di P.S.

Il pubblico che assiste alle sedute del Consiglio, deve restare nell'apposito spazio allo stesso riservato, tenere un comportamento corretto, astenersi da ogni manifestazione di assenso o dissenso sulle opinioni espresse dai consiglieri o sulle decisioni adottate dal Consiglio. Una parte dell'aula di norma viene riservata ai rappresentanti della stampa.

Ove gravi motivi di ordine pubblico lo impongono, il Presidente, con decisione motivata ed annotata a verbale, può disporre la prosecuzione della seduta a porte chiuse, oppure espellere dall'aula le persone che creano disordini o turbative.

#### ARTICOLO 20 - PROCESSO VERBALE DELL'ADUNANZA

Di ogni adunanza è redatto dal Segretario Comunale che partecipa alle sedute, il processo verbale relativo alle singole deliberazioni o discussioni.

I processi verbali sono firmati dal Presidente, dal Consigliere Anziano per preferenze individuali fra i presenti e dal Segretario Comunale.

Ogni consigliere ha diritto di fare inserire nel verbale il testo di proprie dichiarazioni: in tal caso l'interessato dovrà presentare per iscritto al Segretario il testo della propria dichiarazione o dettarlo integralmente.

#### ARTICOLO 21 - APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE PRECEDENTI

I verbali delle sedute precedenti vengono depositati in segreteria a disposizione dei consiglieri prima dell'adunanza nella quale saranno sottoposti ad approvazione.

A richiesta, si procederà alla lettura integrale dei verbali o delle parti di essi che interessano.

Successivamente o in assenza di richiesta di lettura, i consiglieri, nel presupposto che siano a conoscenza del testo dei verbali, procedono alla votazione per l'approvazione.

Eventuali proposte di rettifica dovranno essere preventivamente dichiarate e sottoposte a votazione per l'eventuale approvazione.

#### ARTICOLO 22 - ORDINE DI DISCUSSIONE

Alla discussione sono ammessi a parlare i Consiglieri, il Sindaco e gli Assessori nell'ordine delle richieste.

#### ARTICOLO 23 - NORME PER LA DISCUSSIONE GENERALE

Terminata l'illustrazione dell'argomento iscritto all'o.d.g. da parte del relatore, il Presidente dà la parola nell'ordine a coloro che hanno richiesto di intervenire.

Se dopo che il Presidente ha invitato i consiglieri alla discussione nessuno chiede di intervenire, la proposta di deliberazione agli atti viene posta a votazione.

Nella trattazione di ogni argomento, ciascun consigliere può intervenire solo due volte e per non più di dieci minuti per la prima volta e di cinque minuti, la seconda volta.

I termini di tempo previsti dal comma precedente sono raddoppiati per le discussioni generali relative al Bilancio Preventivo, al Consuntivo, ai Piani Urbanistici, ai Regolamenti Comunali.

In ogni altra occasione limiti di tempo più ampi possono essere fissati preliminarmente, anche nel corso della seduta, dalla conferenza dei capigruppo.

Il Presidente, dopo che su un argomento hanno parlato tutti i consiglieri che ne hanno fatto richiesta, avvenuta la replica sua o del relatore, dichiara chiusa la discussione.

Dichiarata chiusa la discussione, la parola può essere concessa ai capigruppo per cinque minuti esclusivamente per le dichiarazioni di voto o di astensione, se richieste. Ad eventuali Consiglieri comunali che vogliono giustificare una dichiarazione di voto o di astensione non in linea con il gruppo di appartenenza, può essere concesso analogo tempo.

#### ARTICOLO 24 - EMENDAMENTI

Nel corso della discussione ogni consigliere ha facoltà di proporre modifiche sotto forma di emendamenti, all'argomento trattato e alla proposta di deliberazione.

Gli emendamenti possono essere presentati oralmente o per iscritto nel corso della seduta e menzionati a verbale, salvo i limiti temporali previsti dal Regolamento Comunale di Contabilità.

Ciascun consigliere può presentare più emendamenti, modificarli o ritirarli fino al momento in cui la discussione è chiusa. Da quel momento non sono più consentiti interventi.

Un emendamento ritirato dal proponente può essere fatto proprio da un altro consigliere.

La votazione degli emendamenti deve precedere quella del testo della proposta originale.

Sugli emendamenti proposti debbono essere acquisiti preliminarmente i pareri previsti dalla legge.

#### ARTICOLO 25 - COMPORTAMENTO DEI CONSIGLIERI

I consiglieri nella discussione degli argomenti hanno il più ampio diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, ma riguardanti esclusivamente opinioni, atteggiamenti e comportamenti politico-amministrativi.

Tale diritto va esercitato escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata e alle qualità personali di chicchessia e va in ogni caso contenuto entro i limiti della buona educazione, della prudenza e del civile rispetto, senza uso di parole volgari e senza alcuna degenerazione.

Se un consigliere turba l'ordine, pronuncia parole sconvenienti o lede i principi sopra affermati, il Presidente lo richiama ammonendolo. Dopo un secondo richiamo all'ordine nella stessa seduta fatto ad uno stesso consigliere, senza che questi ne tenga conto, il Presidente deve interdirlgli ulteriormente la parola fino alla conclusione dell'argomento in discussione.

I consiglieri partecipano alle adunanze seduti nei posti loro assegnati e parlano dai propri banchi rivolti al Presidente e al Consiglio. I consiglieri che intendono parlare ne fanno richiesta al Presidente, alzando la mano, all'inizio del dibattito o al termine di un intervento precedente.

#### ARTICOLO 25 BIS - USO DEI DISPOSITIVI ELETTRONICI [ ]<sup>3</sup>

Durante le sedute del Consiglio comunale in aula é vietato a chiunque l'uso di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici, salva la facoltà di rispondere a chiamate in arrivo, in casi eccezionali e/o per motivate ragioni - debitamente comunicate a inizio di seduta al Presidente, interrompendo immediatamente la conversazione o proseguendola fuori dall'aula e comunque non arrecando disturbo ai lavori del Consiglio comunale.

L'utilizzo dei dispositivi elettronici (iPad, microtelecamere ecc..), compresi i telefonini di ultima generazione, come ad esempio iPhone, non è consentito durante le sedute del Consiglio comunale per finalità di trasmissione di dati, di riprese audio - video, file sonori, ecc..., se non nel rispetto della disciplina dettata dal regolamento comunale sulle riprese audio - video dei lavori del Consiglio comunale.

---

<sup>3</sup> [Inserito da delibera di C. C. n. 70/2017]

Il pubblico presente in sala è tenuto a mantenere **in modalità** silenziosa i propri apparecchi telefonici e deve allontanarsi dalla sala consiliare prima di attivare la conversazione telefonica.

#### ARTICOTO 26 - FORME DI VOTAZIONE

L'espressione di voto è di norma palese e si effettua di regola per alzata di mano o per alzata e seduta.

Alla votazione palese per appello nominato si procede nel caso che essa sia *richiesta* anche da un solo consigliere e sempre che non sia prescritta la forma segreta.

#### ARTICOLO 27 - VOTAZIONI SEGRETE

Quando per legge bisogna procedere a votazione a scrutinio segreto, essa viene effettuata a mezzo di schede.

Coloro che votano scheda bianca sono computati come votanti.

Terminata la votazione, il Presidente con l'assistenza degli scrutatori e del Segretario, procede allo spoglio delle schede, al computo dei voti e comunica al Consiglio il risultato.

I Consiglieri che si astengono dalla votazione sono tenuti a comunicarlo preliminarmente al Presidente affinché se ne prenda atto a verbale.

Nel caso di irregolarità e comunque quando il numero dei voti validi risulta superiore a quello dei votanti, il Presidente annulla la votazione e ne dispone la immediata ripetizione con menzione nel processo verbale.

#### ARTICOLO 28 - ESITO DELLE VOTAZIONI

Dopo l'annuncio dei voti riportati a favore e contro del provvedimento in trattazione, il Presidente conclude il suo intervento con la formula: "Il Consiglio ha approvato" oppure "Il Consiglio non ha approvato".

Nel verbale viene indicato il numero dei voti favorevoli e contrari alla proposta con indicazione dei nomi dei consiglieri favorevoli o contrari oltre alla indicazione dei nomi degli astenuti.

#### ARTICOLO 29 - DIVIETO DI INTERVENTI DURANTE LE VOTAZIONI

Quando è iniziata la votazione non è più consentito ad alcuno di effettuare interventi fino alla proclamazione del risultato.

#### ARTICOLO 30 - ASSENZA DEL CONSIGLIERE DALL'AULA

Il Consigliere che si assenta dall'aula deve, prima di lasciare la sala, avvisare l'Ufficio di Segreteria perché ne prenda nota a verbale.

Uguale avviso il consigliere dovrà dare al momento del rientro in aula.

#### ARTICOLO 31 - SOSPENSIONE MOMENTANEA DELLA SEDUTA

La seduta può essere momentaneamente sospesa su proposta di un consigliere approvata dal Consiglio.

In tal caso dovrà essere ripresa all'ora indicata dal Presidente all'atto della sospensione.

#### ARTICOLO 32 - DIRITTO DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI

Ogni consigliere ha diritto di presentare al Sindaco interrogazioni, interpellanze e mozioni per essere inserite tra gli argomenti all'o.d.g. della seduta più vicina.

#### ARTICOLO 33 - GLI ORDINI DELGIORNO

Gli ordini del giorno consistono nella formazione di un voto politico amministrativo su fatti e questioni di interesse della comunità per i loro riflessi locali, nazionali o internazionali, che investono problemi politico-sociali di carattere generale.

Sono presentati per iscritto al Presidente e sono trattati in seduta pubblica prima delle interrogazioni e delle interpellanze.

Solo se riguardano fatti sopravvenuti dopo la convocazione del Consiglio possono essere presentati, sempre per iscritto, all'inizio o nel corso della seduta e trattati a conclusione della stessa. Il consigliere proponente legge l'ordine del giorno e lo illustra per non più di dieci minuti. Subito dopo possono intervenire non più di un consigliere per ogni gruppo ciascuno per un massimo di cinque minuti.

A conclusione della discussione l'ordine del giorno viene posto in votazione.

#### ARTICOLO 34 - INTERROGAZIONI

L'interrogazione è la domanda scritta rivolta al Sindaco ed alla G.M. per conoscere:

- se un determinato fatto, riguardante l'Amministrazione in genere o taluno dei suoi membri o un servizio o un dipendente com.le, sia vero e/o pervenuto a loro conoscenza e quali provvedimenti il Sindaco o la Giunta intendono prendere in proposito;
- se abbiano preso o stiano per prendere alcuna risoluzione su oggetti specifici;
- informazioni ed ottenere spiegazioni su specifiche iniziative dell'Amministrazione.

L'interrogazione implica una risposta ma non può dar luogo a discussione da parte di altri consiglieri.

Il Sindaco o un Assessore incaricato, risponde per iscritto se espressamente richiesto, entro il termine di gg.15.

Nel caso in cui non venga espressamente richiesta risposta scritta, l'interrogazione viene posta all'o.d.g. della prima riunione del Consiglio.

L'interrogante può replicare brevemente e dichiararsi soddisfatto o meno della risposta avuta. In caso di interrogazioni presentate da più consiglieri, replica uno degli interroganti, lo stesso ha diritto di replica per non più di cinque minuti, gli altri interroganti possono intervenire per un tempo non superiore a dieci minuti complessivamente.

#### ARTICOLO 35 - INTERPELLANZE

L'interpellanza consiste nella domanda scritta rivolta al Sindaco o alla Giunta, per conoscere i motivi ed i criteri in base ai quali sono stati adottati determinati atti, ovvero le ragioni per le quali non si sia provveduto in merito ad un dato problema.

L'interpellanza comporta una risposta verbale da parte del Sindaco o dell'Assessore competente e viene posta all'o. d. g. della prima seduta consiliare utile. Gli interpellanti possono illustrare la propria interpellanza prima della risposta del Sindaco o dell'Assessore competente.

Quando l'interpellante non si ritiene soddisfatto della risposta ed intende promuovere una discussione o una votazione sull'argomento, può trasformare l'interpellanza in mozione da trattare di seguito o nella seduta successiva, sulla immediata trattazione o sul rinvio della seduta successiva decide il Consiglio a maggioranza dei votanti. Analoga fattispecie è prevista per le interrogazioni. Nell'illustrazione di ciascuna interpellanza i proponenti non possono superare il termine di dieci minuti il primo firmatario e di dieci minuti complessivamente gli altri firmatari.

Dopo le dichiarazioni del Sindaco o dell'assessore, gli interpellanti possono replicare per non più di dieci minuti complessivamente.

#### ARTICOLO 36 - MOZIONI

La mozione è la richiesta scritta con la quale uno o più consiglieri intendono promuovere una votazione su un determinato argomento o su una proposta di intenti. Essa può consistere anche nell'invito rivolto al Sindaco e alla Giunta a promuovere iniziative utili alla collettività.

Uno solo dei firmatari può illustrare la mozione per un tempo non superiore a dieci minuti.

Hanno diritto di intervenire nella discussione tutti i consiglieri che ne facciano richiesta, una sola volta e per un tempo non superiore a dieci minuti.



Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti.

Più mozioni su fatti o argomenti identici o strettamente connessi formano oggetto di un'unica discussione.

In tal caso ha diritto di parlare, prima della discussione, un proponente per ciascuna mozione.

Tra più mozioni vengono poste ai voti per prime quelle la cui votazione non precluda le altre.

#### ARTICOLO 36 BIS - QUESTION TIME [ ]<sup>4</sup>

1. Il question time ovvero interrogazione a risposta immediata, non rinviabile, consiste in una sola domanda per ogni gruppo consiliare, formulata in modo chiaro e conciso, su argomenti di rilevanza generale, connotati da particolare attualità politico amministrativa e/o dall'urgenza derivante da fatti recenti in un momento successivo alla convocazione del Consiglio Comunale.

2. Le domande devono interessare l'Amministrazione comunale o questioni di particolare importanza ed urgenza riguardanti l'attività dell'Amministrazione. Ciascuna domanda deve riguardare un solo fatto specifico od avvenimento e non può essere articolata su più domande. Le domande di attualità, formulate per iscritto, sono rivolte al Sindaco e presentate tramite il Presidente del Consiglio devono pervenire entro le ore 12 del giorno antecedente la seduta del Consiglio Comunale. Qualora il giorno antecedente il Consiglio comunale cada in giorno festivo, il termine si intende anticipato al giorno lavorativo precedente.

3. In ogni seduta il tempo dedicato al question time non può eccedere i 30 minuti, da svolgersi successivamente alla comunicazione del Sindaco e del Presidente del Consiglio comunale. Durante il question time alle domande dei gruppi si risponde secondo l'ordine di presentazione. Il Presidente del Consiglio comunica ad inizio della seduta le motivazioni della eventuale inammissibilità delle richieste. La decisione del Presidente è insindacabile.

4. A ciascuna domanda e risposta sono assegnati rispettivamente 2 e 3 minuti.

5. La domanda è illustrata da un solo Consigliere del gruppo richiedente e la risposta viene data dal Sindaco o dall'Assessore competente.

6. Il Consigliere richiedente potrà dichiararsi esclusivamente soddisfatto o insoddisfatto della risposta ricevuta dal Sindaco o dall'Assessore competente.

#### ARTICOLO 37 - NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, valgono le disposizioni del vigente OREL e del relativo regolamento di esecuzione e tutte le altre disposizioni emanate o che verranno emanate dalla Regione in tema di funzionamento dei Consigli comunali.

#### ARTICOLO 38 - ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento entrerà in vigore dopo la sua pubblicazione per giorni 15 consecutivi che avverrà ad acquisizione del riscontro tutorio da parte del componente Co.Re.Co.

---

<sup>4</sup> [ Inserito da delibera di C. C. n. 53/11]